

Uno sportello per l'integrazione

CATANZARO — È partito appena ieri mattina, ma è già stato utilizzato da alcuni dei 2.200 stranieri presenti sul nostro territorio. Una comunità ormai numerosa, a cui il capoluogo non può far altro che rispondere con provvedimenti ad hoc, offrendo soluzioni concrete per affrontare il sempre più attuale fenomeno immigrazione. È nato infatti uno strumento prezioso e innovativo che sceglie la buona strada dell'accoglienza e dell'inserimento, piuttosto che alimentare la corrente dell'esclusione. «Perché la vera integrazione», ha precisato l'assessore comunale al Decentramento e alla Part Opportunità Tommasina Lucchetti - deve necessariamente partire dalle pari opportunità di accesso e fruizione dei servizi, garantendo agli stessi diritti per tutti». Per questo è nato «Demografici senza frontiere», il nuovo sportello telematico attivo da ieri presso gli uffici anagrafici del Comune di Catanzaro e indirizzato a tutti gli utenti comunali ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, realizzato su input dell'Anasra, l'associazione nazionale che da più di 30 anni si occupa di creare soluzioni organizzative e professionali nell'ambito dei servizi demografici. L'iniziativa,



prontamente accolta dall'amministrazione comunale del capoluogo, è stata presentata ieri mattina presso la Sala dei Conceretti di Palazzo De Nobili ed illustrata dettagliatamente dall'Assessorato comunale pro-motore (quello al Decentramento e alla Part Opportunità) che, come hanno volutamente rimarcato i presenti, «rappresenta un team numeroso e variegato, che lavora in sinergia, con grande passione e dedizione, e il cui valore di gruppo trascende quello dei singoli attori». Presenti alla conferenza stampa l'assessore Tommasina Lucchetti, il funzionario comunale Franco Catanzaro e

il responsabile del settore anagrafe del Comune Gaetano De Vita. Lo sportello - com'è stato ampiamente esposto in conferenza - mira ad agevolare la comunicazione con gli operatori addetti ai servizi demografici del Comune, garantendo un supporto innovativo ed agevole in grado di guidare gli utenti che ancora non comprendono bene la nostra lingua nel complesso mondo della burocrazia, senza la presenza del mediatore culturale. «Demografici senza frontiere», annunciata nei scorsi, rappresenta un riscontro concreto che allargherà le opportunità di inserimento dei nuovi cita-



Il tavolo dei relatori con l'assessore Lucchetti e lo sportello attivo da ieri al Comune

dini stranieri nel nostro territorio, facendo di Catanzaro, dopo Siracusa, la seconda città del Sud più virtuosa in termini di accoglienza ed integrazione. Il rivoluzionario servizio telematico rappresenta una sorta di traduttore simultaneo in ben nove lingue, capace di facilitare la comunicazione fra operatore e utente straniero; quest'ultimo, per ragioni linguistiche, spesso impossibilitato a comprendere una serie di concetti di tipo giuridico e amministrativo. Presso lo sportello d'ufficio riservato, curato da tre dipendenti dell'ufficio demografico comunale, sono presenti due monitor: uno riservato all'operatore di servizio, l'altro all'utente straniero - in cui vengono visualizzate una serie di domande preconfigurate e di risposte chiuse concettuali, relative ai procedimenti amministrativi che l'utente intende attivare. L'utente straniero, oltre ad avere visualizzate sullo schermo sia le domande dell'operatore che una griglia di potenziali

risposte per i vari ambiti di interesse, potrà inoltre ascoltare le domande in modalità audio e in madrelingua - per gli eventuali casi di cecità o analfabetismo - e gli basterà cliccare con un dito per scegliere l'opzione desiderata. Alla fine del colloquio, oltre ad innegazzinare in un database del Comune domande e risposte dell'utente, lo stesso potrà richiedere una stampa della conversazione che fungerà da promemoria e potrà essere conservata dall'interessato. Il tutto, non solo per snellire il disbrigo delle pratiche e ottimizzare i tempi, evitando spiacevoli code agli sportelli, ma soprattutto per offrire nuove possibilità di inserimento per i nuovi cittadini del capoluogo. Ma soprattutto perché l'isolamento e l'esclusione non consentano a nessuno, qualunque sia la sua provenienza, di dare un contributo positivo alla crescita economica, sociale e culturale della nostra terra.

Orlana Tavano